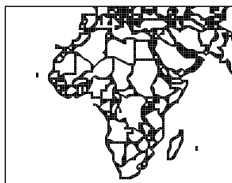


## ■ ETIOPIA

### Bassi livelli di reddito e alti tassi di povertà



Nel 1991, l'economia etiopica ha abbandonato il sistema economico «socialista» centralizzato, ereditato dal nuovo governo di transizione. La guerra fra il Fronte rivoluzionario democratico del popolo etiopico e il governo militare del colonnello Mengistù è terminata. All'inizio del 1992 l'economia era in condizioni disastrose; i risultati economici erano scarsi e la povertà andava crescendo ed estendendosi.

Il governo ha adottato un programma di riforme in accordo con il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale. L'unica opzione possibile per il governo era l'adozione di un programma di riforma economica, con o senza il coinvolgimento dei donatori.

I Policy Framework Papers (piani di programmazione politica), iniziali e successivi, preparati dal governo etiopico includevano l'adozione di politiche favorevoli ai poveri. Probabilmente l'Etiopia ha potuto lanciare il suo programma di riforma nel modo in cui l'ha fatto proprio perché è arrivata molto tardi sulla scena dei programmi di aggiustamento strutturale. Quando l'Etiopia ha cominciato ad attuare i programmi di aggiustamento strutturale le istituzioni di Bretton Woods avevano già iniziato a parlare di reti di salvataggio per contrastare le conseguenze negative dei loro programmi di riforma.

I Policy Framework Papers governativi sottolineano l'importanza di una risposta ai bisogni dei poveri, soprattutto dei poveri rurali. Il Programma etiopico di soccorso e ricostruzione, il primo programma che ha ottenuto finanziamenti dalla Banca mondiale, aveva un'importante componente sociale e riabilitativa. Tutti i Policy Framework Papers sono stati adottati in seguito a una chiara e lucida analisi delle loro implicazioni sociali.

L'Etiopia ha adottato un programma di monitoraggio del welfare nel 1995, a due anni di distanza dall'adozione del primo Policy Framework Paper (ottobre 1992). Nel 1995-96 il governo etiopico ha svolto, in collaborazione con la Banca mondiale, un'indagine sulla povertà, la prima del genere in Etiopia. L'indagine offre le uniche informazioni disponibili sulla povertà a livello nazionale. Essa ha permesso di conoscere in modo coerente e organizzato le condizioni sociali esistenti nel paese.

I risultati delle indagini pubblicate dall'Autorità statistica centrale offrono informazioni sulle condizioni sanitarie e alimentari, sull'istruzione e sull'accesso ad altri servizi di base. I dati contenuti in questo rapporto sono tratti da quelle indagini. Benché fosse stata decisa una pubblicazione annuale dei dati, gli unici dati che sono stati pubblicati due volte sono quelli relativi all'accesso ai servizi sanitari e allo stato della sanità e dell'istruzione. Perciò non è stato possibile comparare i vari periodi per molti indicatori della povertà. Tuttavia i dati esistenti offrono informazioni utili per l'analisi e la valutazione delle condizioni della povertà in Etiopia.

#### Distribuzione del reddito e povertà

L'Etiopia è uno dei paesi più poveri del mondo. Il reddito pro capite (167 dollari) è un chiaro indice di questa situazione.

Come indicato nella Tab. 1, il 46% della popolazione era classificata povera (47,5% rurale e 33,2% urbana).

Come indicato nella Tab. 2, le aree urbane avevano in genere livelli di reddito più alti rispetto alle aree rurali.

Non esistono dati sulla distribuzione del reddito, ma le differenze fra le regioni e il divario a livello di spese pro capite evidenzia una notevole disparità fra i poveri e i non poveri. Nelle aree rurali, le spese pro capite dei non poveri sono circa doppie rispetto a quelle dei poveri. Nelle aree urbane sono 2,8 volte superiori e, a livello nazionale, i non poveri spendono 2,25 volte di più rispetto ai poveri.

#### Altri indicatori del welfare

I dati disponibili evidenziano un aumento marginale nell'accesso ai servizi sanitari, come appare dalla riduzione della distanza dalla struttura sanitaria più vicina (Tab. 3).

In quanto indicatori riassuntivi, questi dati dicono ben po-

---

co se non sono accompagnati da informazioni sulla qualità dei servizi sanitari offerti e sui miglioramenti della salute che essi riescono ad assicurare.

La Tab. 4 evidenzia un notevole progresso del tasso netto di iscrizioni scolastiche, sia per i maschi, sia per le femmine. Il progresso nelle aree rurali è più accentuato (dal 13,74% del 1996 al 22,5% del 1998). Esiste ancora una differenza di genere, con un ristretto divario fra maschi e femmine. Questo divario è maggiore nelle aree rurali rispetto a quelle urbane. Nel 1996, solo il 9,85% della femmine nelle aree rurali era iscritto alla scuola primaria, a fronte del 17,4% dei maschi. Nel 1998, questo divario era aumentato (era iscritto il 17,8% delle femmine e il 27% dei maschi).

## Conclusioni

In Etiopia nel programma di riforma sono state incluse delle misure positive di lotta alla povertà. Il governo ha cercato di combattere il deterioramento delle condizioni di vita dei poveri rurali e di impedire l'aumento della povertà urbana. Esso ha coscientemente inserito componenti welfare in tutte le sue politiche, per ridurre le conseguenze negative della riforma (economica o di altra natura). Questo è forse uno dei temi sui quali gli etiopi concordano. A volte si accusa il governo di essere inutilmente populista a causa della sua esplicita posizione politica.

Nel primo trimestre del 2001, l'Etiopia ha concluso un accordo con il Fondo monetario internazionale e con la Banca mondiale per il finanziamento della sua Strategia di riduzione della povertà (documento provvisorio). Questo è il quinto accordo da quando è stato sottoscritto il primo Policy Framework Paper nell'ottobre del 1992. Il paese non aveva stipulato alcun accordo con il Fondo monetario internazionale e con la Banca mondiale fra la fine del 1998 e la fine del 2000 a causa della condizione posta da questi ultimi: la fine della guerra con l'Eritrea. La principale conseguenza è stata l'impossibilità per il paese di beneficiare dell'Iniziativa dei paesi poveri fortemente indebitati (HIPC). Ma la mancanza di accordi in quel periodo ha ostacolato anche l'attuazione dei programmi di sviluppo del settore sociale. La cosa può avere anche altre implicazioni a lungo termine, nel senso che altre aree del mondo possono attirare i fondi di cui avrebbe potuto probabilmente disporre l'Etiopia se non vi fosse stata quell'interruzione nel flusso dei finanziamenti.

Nel decennio della riforma economica l'economia etiopica è cresciuta. Ma importanti fattori negli ultimi cinque anni hanno rallentato il tasso di crescita economica. Ricordiamo, fra gli altri, i seguenti: ricorrenti siccità che colpiscono milioni di persone ogni anno; la guerra con la vicina Eritrea, che è iniziata nel 1998 e ha posto l'economia al servizio della guerra per due anni (il Trattato di pace è stato firmato alla fine del 2000); il ritiro di molti fondi dei donatori a causa della guerra con l'Eritrea; il crescente fardello del debito estero; il crollo dei prezzi del caffè (il maggiore prodotto da esportazione del paese); l'aumento del prezzo del petrolio e di altri beni. Tutto questo è venuto ad aggiungersi ad endemici problemi strutturali, quali la prevalenza di tecnologia a bassa produttività e le limitazioni istituzionali. Tutti questi fattori, insieme alle cause sottostanti, hanno contribuito a mantenere bassi i livelli di reddito e alti i livelli di povertà. È evidente la necessità di un continuo monitoraggio della povertà nel paese. ■

## Bibliografia

- Central Statistical Authority (CSA), *Report on the 1996 welfare monitoring survey*, Addis Abeba 1999.
- Central Statistical Authority (CSA), *Report on the 1998 welfare monitoring survey*, Addis Abeba 2000.
- Ministry of Economic Development and Cooperation (MEDAC), Welfare Monitoring Unit, *Poverty situation in Ethiopia*, Addis Abeba 1999.

InterAfrica Group  
[iag@telecom.net.et](mailto:iag@telecom.net.et)